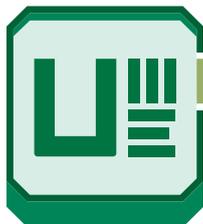


UNITRE PAVIA NOTIZIE



• Mensile di informazione riservato ai Soci dell'UNITRE • Università delle Tre Età di Pavia •
Redazione: via Porta Pertusi, 6. Pavia • telefono 0382 530619 • fax: 0382 228930 • e-mail: redazione@unitrepavia.it •
indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it> • Direttore Responsabile: Maria MAGGI • Iscrizione Tribunale di Pavia n° 411/92 del
10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale - Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) • PAVIA

Anno XXXI • N° 8 • GIUGNO 2020

Una palla verdognola in cui sono conficcati chiodi e viti arrugginiti. Inviata dalla nostra Associata

Luisa NICOLA

nell'ambito dell'iniziativa promossa dall'UNITRE di Pavia "LA PRIMAVERA AL TEMPO DELLA PANDEMIA", questa interpretazione ingenuamente naïf di una realtà scientifica attuale illustra con inquietante efficacia l'angoscia che Covid19 ha generato. Ogni chiodo, ogni vite rappresenta una stiletta alla nostra vita, ai nostri affetti, alla nostra salute, alla libertà, alle abitudini, all'economia: insomma a tutto quel mondo di certezze che egoisticamente credevamo inattaccabile e superiore e che invece si è rivelato fragile e vulnerabile. È un avvertimento serio! Riusciremo a rimarginare tutte queste ferite? Certo che riusciremo! Ma dovremo mettere in conto che nulla sarà più

come prima. Potrà anche essere migliore!

Dipenderà da noi.



IN QUESTO NUMERO

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO del 26 maggio 2020	pag. 2
Intervista con l'Autore · Bruno CONTIGIANI	pag. 3 e 8
La parola ai Soci · Contributi inviati all'iniziativa dell'UNITRE di Pavia «LA PRIMAVERA AL TEMPO DELLA PANDEMIA»	pagg. 4...7
«Nonni che rivedono nipoti» · di Ferdinando Camon	pag. 8

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

• 26 maggio 2020 •

In data 26 maggio 2020 si è riunito il Consiglio Direttivo di UNITRE Pavia ed ha assunto, sempre all'unanimità, alcune importanti decisioni in merito alla ripresa dell'attività dell'Associazione dopo il lockdown che ha completamente paralizzato tutto. Si reputa opportuno e necessario informare tutti gli associati di quanto si è stabilito, con l'avvertenza che saranno possibili modifiche al cambiare delle disposizioni normative e della situazione di fatto.

Per brevità si riporta uno stralcio del verbale del direttivo.

“Il Presidente, Ambrogio Robecchi Majnardi, evidenzia che l'epidemia comporta conseguenze negative per la nostra Associazione ed elenca i provvedimenti che, in parte, sono già stati presi, per superare nel miglior modo possibile un periodo così travagliato.

Il tutto si basa naturalmente sul presupposto che, entro la fine del corrente anno, la situazione si normalizzi e non esistano più vincoli o impedimenti alla mobilità, alle riunioni, ecc.

a) Viaggi, mostre.

È stato necessario annullare i viaggi già programmati a Ravenna e Ferrara e in Andalusia, la visita al Cenacolo Vinciano e la mostra “Oltre lo sguardo”. Gli importi versati per le prenotazioni ai viaggi sono già stati restituiti ai soci, mentre per quelli relativi alle visite sono in corso le trattative per il recupero delle somme anticipate dall'UNITRE agli enti organizzatori per l'acquisto dei biglietti. Non essendo possibile, per mancanza di tempo, fare nuovi programmi per l'anno in corso, **il Comitato viaggi è sollecitato a programmare viaggi, sia in Italia che all'estero, per l'anno 2021 in modo da poterli proporre ai soci.**

b) Elezioni per il rinnovo degli Organi (Consiglio, ecc.).

Il Presidente ricorda che la scadenza degli organi in carica è fissata al 31 agosto 2020 e che elezioni per il loro rinnovo devono essere effettuate sulla base delle disposizioni contenute nel nuovo statuto approvato dall'Assemblea in data 11/7/2019. Per questo le elezioni per il rinnovo di tutte le cariche sociali erano state previste per i primi mesi del presente anno, ma sono state rimandate a causa dell'emergenza sanitaria tuttora in corso. **Pertanto, anche su indicazioni dell'UNITRE nazionale, gli organi in carica attualmente vengono prorogati di un anno e verranno a scadenza il 31 agosto 2021. Le elezioni saranno tenute nei primi mesi del prossimo anno accademico.** Il Consiglio Direttivo approva la proroga degli organi per la ulteriore durata di un anno sociale.

c) Assemblee e adempimenti statutari.

Con riferimento al punto precedente, il Presidente fa presente che il Tesoriere dott. Giovanni Bignamini ha predisposto, in attuazione del nuovo Statuto, il “Regolamento generale dell'UNITRE di Pavia”, indispensabile per una corretta gestione dell'Associazione. Il documento sarà sottoposto per l'approvazione all'attenzione dei Consiglieri alla prima convocazione del Consiglio, per essere poi reso noto a tutti i soci.

Informa inoltre che Il dott. Giovanni Bignamini ha anche preparato i seguenti altri documenti, che dovranno essere approvati dal Consiglio Direttivo, necessari per disciplinare le procedure di voto e di elezione dei nuovi organi:

- ◆ *il regolamento per l'elezione del Presidente e degli Organi dell'UNITRE;*
- ◆ *il provvedimento di convocazione dell'Assemblea degli iscritti per l'elezione degli Organi;*
- ◆ *lo schema di presentazione delle candidature;*
- ◆ *le schede elettorali;*
- ◆ *lo schema dei verbali delle operazioni di voto sia per i seggi che per la commissione elettorale.*

Le sedi elettorali saranno due: una presso la sede della nostra Associazione e una presso l'ufficio messoci a disposizione dal

Comune al piano terra del Broletto. Le elezioni si svolgeranno in tre mattinate consecutive.

d) Biblioteche.

La nostra biblioteca interna ha ripreso l'attività in concomitanza con la riapertura della sede. Nel rispetto delle disposizioni governative gli addetti alla distribuzione dei libri sono dotati di mascherine, guanti e visiera. I libri, quando restituiti, sono raccolti in sacchetti di plastica dove rimangono per un periodo di quarantena di 10 giorni prima di essere consegnati ad altri richiedenti.

Le sette biblioteche di quartiere, gestite sempre da soci UNITRE, sono ancora chiuse. Si attendono indicazioni dal Comune sia per la riapertura sia per la dotazione del materiale sanitario ai soci preposti al funzionamento delle biblioteche.

Sono in corso contatti con il Comune stesso per il rinnovo della convenzione per la gestione che dovrà essere rivista e dovranno essere previsti alcuni aspetti assicurativi all'interno delle biblioteche.

e) Attività didattica.

L'attività didattica si è bruscamente interrotta alla fine di febbraio 2020 e attualmente non c'è possibilità di riprenderla sia per la mancanza di aule che per indisponibilità dei docenti. Quanto al contributo richiesto per i corsi di computer si è previsto di procedere a rimborsarlo in tutto o in parte in relazione al numero delle lezioni che non si sono potute effettuare.

Il Consiglio direttivo approva il rimborso come proposto.

f) Programmazione delle attività per il prossimo anno accademico.

Solo da ora, e siamo già a fine maggio, la Segreteria didattica si può occupare della realizzazione dei corsi per il prossimo anno 2020/21 e i lavori richiedono tempo (contatti con i docenti, invio agli stessi delle schede per la descrizione dei corsi, ricerca delle aule, ecc., ecc.).

Le socie che collaborano alla pianificazione sono disponibili fino alla metà del mese di luglio. Pertanto il “libretto verde” potrebbe essere disponibile alla fine di settembre 2020 o, al massimo, a inizio ottobre.

Le lezioni del prossimo anno accademico si prevede che potranno iniziare ai primi di gennaio 2021 (intorno al 12 gennaio in linea di massima) e termineranno entro la fine del mese di maggio 2021, al massimo a inizio giugno.

Tutto quanto detto si basa sul presupposto che si riesca ad avere la disponibilità delle aule dell'istituto Cairoli, dell'Università, delle altre sedi; che la “sanificazione” degli ambienti – se a carico dell'UNITRE – non sia troppo onerosa; che i docenti abituati a fare le lezioni con cadenza quindicinale accettino la frequenza settimanale per soddisfare l'utenza, specie ove venisse stabilito l'obbligo di gruppi limitati di studenti per corso.

g) Rapporti con gli associati.

Il nuovo anno accademico, come da Statuto, inizierà il 1° settembre 2020. Tuttavia, considerato che la documentazione relativa ai corsi programmati sarà disponibile solo a fine settembre, le iscrizioni all'UNITRE si terranno da metà ottobre 2020 al 30 novembre 2020 e l'assegnazione dei corsi sarà fatta entro la fine del mese di dicembre 2020.

Considerata la particolare situazione organizzativa creata a seguito della emergenza sanitaria, che ha comportato una minore attività svolta per i soci nel corrente anno sociale e l'avvio delle attività per il nuovo anno 2020/2021 rinviato all'inizio dell'anno 2021, **si propone di non applicare il previsto aumento di € 10,00 per il rinnovo della quota annuale per l'iscrizione all'Associazione, prospettato nel corso dell'ultimo Consiglio per far fronte alla difficile situazione finanziaria dell'UNITRE, mantenendo invariata la quota di iscrizione nell'importo di € 50,00.** Il Consiglio Direttivo approva la proposta di mantenere invariata la quota di iscrizione all'UNITRE nell'importo di € 50,00 per l'anno sociale 2020/2021.

Vivere con lentezza insieme a Bruno CONTIGIANI

intervista con l'autore  di Pierangela Fiorani

“Vivere con lentezza, dieci anni dopo”.

Un libro e un rinvigorito programma di pochi mesi fa, quando il calendario segnava ancora l'anno 2019. E che oggi suona profetico. Solo poche settimane dopo l'uscita in libreria del volume a firma di Bruno Contigiani (tra le altre cose, già capo ufficio stampa di Ibm e poi di Telecom, che di sé dice “correvo come un pazzo, fino a quando il fortunato incontro con uno scoglio mi ha dato l'occasione di cominciare una nuova vita”), le librerie hanno chiuso. E non solo loro. Anche le scuole, le fabbriche, gli uffici. Il mondo. Lo abbiamo chiamato da subito “lockdown” per la mania di impadronirci di inglesismi e di lasciare impoverire la nostra bella lingua del sì. Vuol dire “confinamento”. E tra i sinonimi la scelta è ampia: chiusura, separatezza, isolamento, quarantena. Parole che sono diventate subito pesanti stati d'animo. Una situazione vissuta dapprima con insofferenza, poi con paura di qualunque contatto. E infine con prudenza e timore di una nuova, pur parziale libertà.

L'ex manager Contigiani, milanese prima di diventare pavese, e ora oltrepadano, aveva già lanciato qualche segnale che invitava a rallentare. Aveva inventato con Telecom le letture di Dante e della Divina Commedia affidate a Vittorio Sermoni nella chiesa di Santa Maria alle Grazie, a Milano. L'anno del primo “Vivere con lentezza” (successo straordinario, decine di migliaia di copie vendute) era il 2008. L'anno di Barack Obama, primo presidente nero degli Stati Uniti, quello del lancio del sistema Android per Google, e anche quello del crollo di Lehman Brothers e della grande crisi mondiale. Era il momento di fermarsi. «Cosa oggi ancor più necessaria» avverte l'autore nella presentazione di questo volume. Dal 2008 Bruno Contigiani, con la sua associazione, ha inventato le giornate mondiali della lentezza; ha avviato e sostenuto un intervento negli slum di Jaipur, per offrire un futuro diverso a ragazzi e ragazze laggiù in India; ha lavorato nelle carceri di Pavia e Piacenza partendo da gruppi di lettura ad alta voce e dando vita anche a un giornale dei carcerati. E ha scritto altri libri, come “Chi va piano”, Rizzoli ed. e “Lavorare con lentezza”, Dalai ed.

Contigiani, Pavia è una città che l'ha ispirata alla lentezza?

«C'è stato un grande amore iniziale con la città. Il fiume Ticino, il naviglio, il contatto

con la natura e la campagna aperta appena oltre il ponte mi hanno dato tanto. Pensavo alla canzone di Fossati: a Pavia si sente già il mare. È stata una bella scoperta. E anche oggi che mi sono trasferito sulle colline, appena oltre il confine con il piacentino, se penso a dove posso trovare tutto ciò che mi serve penso a Pavia, non più a Milano».

Nel suo nuovo “Vivere con lentezza” parla di “pause rigeneranti”. Questo stop forzato e improvviso, durato oltre tre mesi e di fatto non ancora finito, lo può diventare, nonostan-

te i tanti problemi che ha portato con sé?

«Già un anno fa, insieme alla nostra associazione *Vivere con lentezza*, avevamo di nuovo sollecitato e cercato di mettere in guardia sulla necessità di rallentare. Si era deciso di individuare gli anni Venti del Duemila come “gli anni lenti”. Dicevamo: fermatevi prima che la vita ci costringa a farlo».

È successo.

«Ci siamo trovati tutti quanti a stare fermi. Un po' più facile per chi come me vive in campagna e non ha più l'età in cui è necessario lavorare per mantenersi. Più semplice per chi abita con altri e magari in un piccolo borgo. Immagino chi invece, in una città come Milano, si trova senza un giardino, in un appartamento senza neppure un balcone, solo. Tutti comunque ci siamo trovati a riflettere, a ragionare sui nostri pensieri, a fare e a farci delle promesse».

Che sapremo mantenere?

«Non ho fiducia che la gente mantenga i buoni propositi che può aver fatto in questi tempi. Chi già aveva in sé il germe di certi atteggiamenti probabilmente li svilupperà. Ma tutti gli altri... Il premier Conte ha detto: «torneremo a correre come prima». Non mi sembra che ci sia bisogno di accelerare. E dire che faremo tutto come prima mi sembra sbagliato. Questa è stata ed è una interruzione importante. Non si può, non si deve tornare a fare come prima».

Come mai è pessimista sul fatto che questo tempo non ci servirà da lezione? È uno stop brusco, davvero inedito nelle modalità e nelle conseguenze.

«Guardo agli esempi del passato che abbiamo vissuto anche negli ultimi venti-



trenta anni: dopo la tragedia delle torri gemelle il mondo occidentale profondamente scosso ha dichiarato che molto sarebbe cambiato. Ci sono state guerre, pandemie come l'influenza suina. Eppure il mondo non è cambiato».

Qualcosa di più potrebbe restare nei giovani, nei nostri ragazzi?

«In loro forse sì. Nella memoria almeno di ciò che è accaduto. Forse per loro certe necessità di comportamenti resteranno come abitudini. Penso a come per esempio sia abitudine acquisita quella delle cinture di sicurezza in auto che noi, più anziani, abbiamo fatto fatica ad acquisire perché non lo abbiamo imparato ai tempi della scuola guida».

Nei giorni di riapertura però abbiamo visto i giovani più indisciplinati di altri.

«Insubordinazione, ribellione ci saranno sempre. Ma sarà forse più normale tenere le mascherine. Cosa che in Giappone si fa ormai da tempo e di cui ci siamo sempre stupiti e per cui abbiamo un po' sorriso».

Lei cos'ha fatto in questo periodo di quarantena. Non poteva fare i suoi viaggi in India, ha dovuto rinunciare agli incontri nelle carceri.

«Ho messo a disposizione il mio telefono per parlare con chi, chiuso in casa e spesso solo, volesse avere la compagnia. Ho ascoltato. Ho parlato con tante donne soprattutto. È una esperienza importante anche per me».

Notizie dal carcere?

«A Pavia, come in molti luoghi di detenzione, il marasma è stato generale. Mi ha colpito però che a Torre del Gallo non abbiamo

(continua a pag. 8)

LA PRIMAVERA AL TEMPO DELLA PANDEMIA

In queste pagine pubblichiamo una seconda "tranche" dei contributi, giunti in redazione, dei partecipanti all'iniziativa lanciata dall'UNITRE di Pavia "LA PRIMAVERA AL TEMPO DELLA PANDEMIA". Sono disegni, pensieri, poesie ed altro. Siamo contenti di aver ricevuto questo materiale, perché significa che i nostri Associati sono vivi, non solo fisicamente, ma soprattutto nella mente, e che hanno reagito con ottimismo alla depressione in cui il virus ha inutilmente tentato di relegarci.



Nel presentare alcuni dei lavori eseguiti dopo la sospensione delle lezioni dell'UNITRE, a causa del Covid 19, ci sembra doveroso ricordare la persona che ha voluto fortemente l'istituzione del corso "DIVERTIAMOCI A DIPINGERE INSIEME":

Maria Grazia LANDINELLI

purtroppo scomparsa nel gennaio scorso. Negli anni ha partecipato a numerosi corsi dell'UNITRE.

Per noi è stata un'amica da tutti ammirata per la sua disponibilità e simpatia.

Il nostro gruppo vuole ricordarla con uno dei primi acquerelli da lei eseguiti (*L'aglio*)



Un po' di fantasia per cercare di ingannare il tempo ma forse il tempo non si fa ingannare.. Allora qualcosa ci dobbiamo inventare e se ci prende la malinconia usiamo i colori per cacciarla via.

Dipingiamo i nostri sogni, le nostre speranze, la nostra gioia, la nostra tristezza.

Così dipingeremo il mondo.

Laura



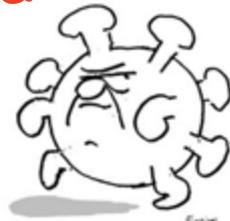
LA PRIMAVERA AL TEMPO DELLA PANDEMIA

In queste pagine pubblichiamo una seconda "tranche" dei contributi, giunti in redazione, dei partecipanti all'iniziativa lanciata dall'UNITRE di Pavia "LA PRIMAVERA AL TEMPO DELLA PANDEMIA". Sono disegni, pensieri, poesie ed altro. Siamo contenti di aver ricevuto questo materiale, perché significa che i nostri Associati sono vivi, non solo fisicamente, ma soprattutto nella mente, e che hanno reagito con ottimismo alla depressione in cui il virus ha inutilmente tentato di relegarci.



Paulus RIGOGOLUS • Disegni di ENRICO

La Ballata del Coronavirus



Passa un giorno passa l'altro
Quanto rompe sto "corona"
Poich'è un virus molto scaltro
Quando sbagli... non perdona.

Proprio a noi repubblicani
c'è toccata sta corona!
Mo' vedremo gli "Anglicani":
pure questa faran buona!

C'è chi dice «Vien di Cina»,
c'è chi accusa gli Alemanni.
Certamente 'sta rovina
ci procura molti danni.

Niente baci, niente abbracci;
è proibito passeggiare;
siam ridotti come stracci.
Non ci resta che sperare.

Lava lava col sapone
tanta schiuma sulle mani:
anche l'uomo più pigrone
pensi bene al suo domani.

A chi gira andando a spasso
senza averne una ragione
c'è chi grida: o satanasso,
torna a casa, gran coglione!



Almeno 1 mt
dagli altri



Esci solo a far la spesa,
per andare in farmacia.
Hanno chiuso anche la chiesa.
Ma che gran malinconia!

Fermi tutti un sol istante:
ma cos'è 'sto piagnisteo?
Cose a fare ce n'è tante:
dite al virus marameo.

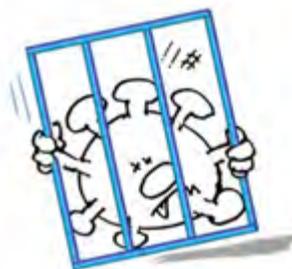
Si pedala alla cyclètte,
si preparan pizze e torte;
chi lavora ad Internèt,
chi ripensa alla sua sorte.

Molti libri nel cassetto
stanno solo ad aspettare!
Dal balcone dirimpetto
tanti invitano a cantare!

E cantiamo tutti quanti,
anche noi che siam "stonati";
fiduciosi siamo in tanti,
dai fanciulli ai pensionati.

Ai dottori, agli infermieri,
massacrati dal lavoro,
ai "caramba", ai barellieri
grideremo tutti in coro:

Lavati le mani



« Mille grazie, grazie a voi!
Valorosi, prodi eroi!
Con il vostro impegno estremo
tutti insieme ce la faremo! »

LA PRIMAVERA AL TEMPO DELLA PANDEMIA

In queste pagine pubblichiamo una seconda "tranche" dei contributi, giunti in redazione, dei partecipanti all'iniziativa lanciata dall'UNITRE di Pavia "LA PRIMAVERA AL TEMPO DELLA PANDEMIA". Sono disegni, pensieri, poesie ed altro. Siamo contenti di aver ricevuto questo materiale, perché significa che i nostri Associati sono vivi, non solo fisicamente, ma soprattutto nella mente, e che hanno reagito con ottimismo alla depressione in cui il virus ha inutilmente tentato di relegarci.



Franca **BARGIGLIA**

LA SPESA AL TEMP DÄL CORONAVIRUS

Mai e pö mai avrisi pensà
da viv cun la pagüra da vés cuntagià.

Al coronavirus dla nosa vita al s'è impadrüni;
basta ridad in cumpagnia, suma tüti rangugnì.

'Sta epidemia l'è propri malvagia
e tänt malà e mort la stràgia.

Al tg dà i nutişi chi paran buletin ad guèra,
o fiöi, ch'è da stà in cà, in capunèra.

Mi vò föra una volta a la smàna a fà la spesa;
am bardi tüta: guänt, mascherina e un po' tesa

ciapi la machina e m'armi 'd pasienša
parchè sicuramént gh'è täntä gent che, cun prudenša,

cul carél vöd l'è in fila bèla distansià
e aspèta al sò turàn pr'andà dentar a cumprà.

La fila l'è cumposta e silensiuša,
bèl in urdin, nesün al vuša.

Am par da vès al mes 'd mag, in prucesión,
feram, parlam nò, tamme in Cesa a l'Elevasiön.

As senta dumà al rumur di carél,
che piän piän i prucedän e un quei spurtél.

Pö, finalmènt all'entrada däl supermercà,
un om al ma diša quänd pödi entrà.

Fuma tüti la spesa cun fa suspetuš,
par tegn la distänša, s'et un po' ansiuš.

Quänd pö tüta la lista ò spuntà,
vò a la càssa svelta a pagà

parchè vedi nò l'ura da ritruà
la serenità cà gh'ò in tla mè cà!

PENSAVAMO... PENSAVAMO...



Pensavamo di avere il mondo nelle mani
e nessuno si preoccupava del domani.

Pensavamo di avere il controllo su tutto
finché non arrivò quel farabutto.

Pensavamo che: « Tanto è lontana la Cina »
ma in quattro e quattr'otto il virus si avvicina.

Pensavamo che fosse un'influenza banale,
forse un po' più forte, ma non così bestiale.

Pensavamo che fossero sfavoriti gli anziani,
invece quel brutto ceffo fa dei danni immani.

Pensavamo di poter contenere il contagio,
ma il "Corona" è un virus malvagio.

Pensavamo che fosse un'enorme epidemia,
invece si trattava di una vera pandemia.

Pensavamo... pensavamo... pensavamo banalità
ed abbiamo peccato di superficialità.

Non ci rendevamo conto del nostro stato:
eravamo sani in un mondo malato.

La nostra vita era diventata troppo frenetica,
poco riflessiva e tanto sintetica;

ma ecco che questo virus infernale
ci obbliga a fermarci e vivere nell'essenziale.

"Stare a casa" è diventato il mantra quotidiano;
nessuno per strada, non c'è più baccano.

La vita assume un valore più umano:
c'è tempo per riflettere e non sarà sprecato e vano.

Per noi, che non abbiamo vissuto la Grande guerra
e credevamo di stare con i piedi per terra,

vivere questo momento di panico e incertezza
ci rende fragili, impotenti, senza sicurezza.

Ti rendi conto di aver perso di vista i veri valori
quando vedi, negli ospedali, la dedizione degli operatori.

Alcuni dicono che la vita non sarà più come prima.
Vivere, nella scala dei valori, è in cima.

Anche la nostra economia ne risentirà;
ma con tenacia, ce la faremo e costruiremo un'altra società.

Laura **BERSAGLI**

DURANTE LA PANDEMIA LA NATURA SORGE RIGOGLIOSA



LA PRIMAVERA AL TEMPO DELLA PANDEMIA

In queste pagine pubblichiamo una seconda "tranche" dei contributi, giunti in redazione, dei partecipanti all'iniziativa lanciata dall'UNITRE di Pavia "LA PRIMAVERA AL TEMPO DELLA PANDEMIA". Sono disegni, pensieri, poesie ed altro. Siamo contenti di aver ricevuto questo materiale, perché significa che i nostri Associati sono vivi, non solo fisicamente, ma soprattutto nella mente, e che hanno reagito con ottimismo alla depressione in cui il virus ha inutilmente tentato di relegarci.



Emilia RAIA

Allieva del Corso di HAIKU

Sei pensieri
per dimenticare
l'incubo
del Coronavirus

Odi nel bosco
l'orchestra delle foglie
a primavera

Maggio odora
di rose, di fieno
e di ricordi

Il gelsomino
ondate di profumo
io, il mare e...

Senza affanno
per mano alla vita
verso la meta

Dirada il buio
l'alba srotola luce
sulla rugiada

A sera il sole
ci consegna alla notte
poi l'aurora



Savina MARIA CASTIGLIONI

MARZO 2020

"Il morbo infuria,
il pan ci manca,
sul ponte sventola
bandiera bianca".

Si è fermata la folle corsa
infranta
ad un potente, invisibile
muro.

Disintegrate
certezze di scienza,
fede di progresso;
crescita, produzione,
efficacia, efficienza,
alta velocità...
arrestate,
bruscamente in bilico
sull'orlo del baratro.
Sperpero e scempio
di questo pianeta
sospesi
assieme alle nostre vite
bruciate
in vacui progetti:
non erano ineluttabili,
né divini.

"Il morbo infuria,
il pan ci manca...".
Questa è la certezza di oggi.

ANONIMO

SOLITUDINE
DA LOCKDOWN

La solitudine
è ascoltare
il vento
e non poterlo
raccontare
a nessuno.

Beatrice ZAVATTONI

C'è chi scrive poesie, chi racconta. Chi fa disegni e chi scatta fotografie. E... c'è chi fa torte.

Questo è lo spirito autentico dell'UNITRE. Esprimersi con quanto si è maggiormente contenti e capaci di fare. Anche così si può superare l'angoscia del virus, che - in particolare - nella torta viene sopraffatto da una pianta di rose, in mezzo al prorompere della primavera.

È un messaggio di speranza in un periodo buio ed una promessa per un futuro... più dolce.



Nonni che rivedono nipoti: ecco il “riabbraccio” di cui non parlava nessuno

• Ferdinando CAMON •

Nessuno ne parla, ma il riabbraccio più grande e appassionato dopo questo lungo isolamento, è quello tra nonni e nipoti. Parlo per esperienza personale. Rivedere i nipoti (nel mio caso, le nipoti, perché ho due nipotine in Italia e le ho subito riviste; ho altri due nipoti a Los Angeles ma naturalmente ci vorrà più tempo per un incontro) è come se la vita riprendesse una nuova spinta.

I nipoti sono la vera reincarnazione dei nonni. Non lo sono i figli. La vera idea di una rinascita e di una immortalità te la danno i nipoti. Si dice: ma i nipoti puoi vederli quando vuoi, c'è Skype. Skype va dappertutto e non paghi niente. Sì certo, Skype è una grande comodità, ma ai tempi dell'università, e quindi del fidanzamento, ci saremmo contentati di vedere la fidanzata su Skype? E allora perché dovremmo contentarci di vedere su Skype il nipotino o la nipotina? Skype commette errori, cambia i colori, mette foruncoli su facce che non ne hanno, succede pure con gli ospiti in collegamento da Lilli Gruber o da Nicola Porro, ci sono delle sere in cui Cacciari appare nerissimo di barba e di capelli e altre con chiazze biancastre sulla barba, che come si sa imbianca prima dei capelli. Skype non sostituisce un incontro, ma ne accresce il desiderio.

Prima m'è sfuggita la parola “fidanzata”. Se un lapsus del genere capita in analisi, poi va via un'ora per spiegarlo e ricamarci sopra. Tagliamo la testa al toro: affrontiamolo subito. Un momento di sofferenza e di tensione per i nonni (e anche di litigio) è quando i nipoti si fidanzano. Specialmente “le nipoti”. Quando vieni a sapere (perché vieni sempre a saperlo, è fatale) che la tua prima nipote ha un fidanzato, hai una reazione di sorpresa (ma come, così pic-

cola?) e di ostilità (questo sconosciuto, che non la merita, dovrà passare sul mio cadavere). Poi ti rassegni, ma vorresti seguire la loro storia passo passo. È un'altra vita, ma è la tua vita che diventa un'altra, sei tu che rinascendo due generazioni dopo attraversi di nuovo la celestiale e martoriata strada degli amori, delle incomprensioni, degli incantesimi. La tua nipote vive, lascia vivere, quel che è dato a te è di incontrarla ogni tanto, sentire i suoi racconti (se ha voglia di raccontare), la storie dei suoi amici e la super-storia del suo amico, quel minimo che è disposta a spartire con te.

I nonni, che rivivono nei nipoti, vivono per i nipoti. È assurdo, inconcepibile, imperdonabile che, se scatta una separazione o un divorzio tra i genitori di un nipote, il Diritto non preveda una tutela dei nonni. Se l'amore merita un premio, i nonni meritano di esser tenuti presenti nella vita dei nipoti. Non presenti di straforo, ma di diritto.

Quando si fa difficile rincontrare un figlio, il pensiero va sì a lui, ma anche e soprattutto ai nipoti. Ogni pezzettino della vita dei nipoti che passa senza che lo conosciamo, è un pezzo della nostra vita che non viviamo. Questa pandemia ci ha separato dai nipoti troppo a lungo e troppo severamente. È come se ci avesse amputato. Ogni sera, finito di guardare la tv, al momento di andare a letto, commentavamo la giornata, nonno con nonna: “È dura”. Cos'era dura? All'apparenza, la quarantena. Non poter camminare per la città. Vedere ogni sera la conta dei morti. Ma in realtà quel che ci dava pena era non avere incontrato i nipoti, non averli visti in carne e ossa, essere stati separati.

Finalmente possiamo riabbracciarli.

Loro lascian fare, con nonchalance, hanno tutta la vita davanti. Ma per noi la vita è vederli, abbracciarli, ascoltarli. L'abbraccio nonni-nipoti chiude l'epidemia.

(articolo pubblicato su
“La Provincia Pavese”
del 6 maggio 2020)



L'abbraccio nonno-nipote. Il nonno è quello a destra.

Bruno CONTIGIANI • (segue da pag. 3)

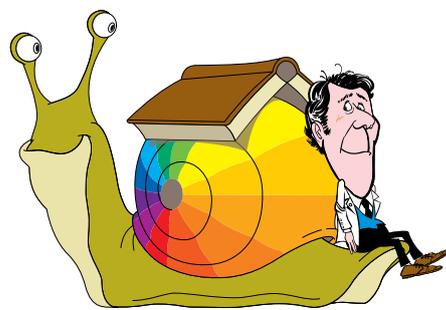
violato né la biblioteca e nemmeno l'ufficio dello scrivano. Mi piace interpretarlo come un segno di riconoscimento di un lavoro che ha significato e significa qualcosa per molti ».

E l'India ancora più lontana?

« Non possiamo andarci come facevamo abitualmente per seguire i progetti. Anche lì è successo qualcosa di importante nelle persone. È un popolo non abituato, normalmente, a fare qualcosa per gli altri. Invece, è scattata una sorprendente solidarietà che è fuori da ogni abitudine del luogo. Ecco, è una soddisfazione per me anche questa ».

Come vede il futuro?

« Forse risparmieremo un po' di più, ci saranno minori consumi perché avremo meno soldi. Saremo costretti a qualche povertà di scelte, come quella delle vacanze. O saranno minori le offerte. Chissà ».



Chissà se davvero gli anni Venti saranno anni più lenti. L'invito ci è arrivato forte e chiaro. Non solo da un libro. Anche dalla vita che ci capita di vivere, qui e ora.



Anno XXXI N° 8 • GIUGNO 2020

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Pietro Ardigò, Luisa Bisoni,

Pierangela Fiorani, Fiorella Nuzzo,

Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio

Progetto grafico: Filiberto Rabbiosi

Stampa: Tipografia Mondo Grafico - Pavia

Redazione: via Porta Pertusi, 6

tel. +39 382 530619 – fax +39 382 22830

Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale:

Comma 2 Art. 1 del D.L.353/2003

(conv. in L.27/02/2004) · PAVIA

Indirizzo on line: <http://www.unitrepavia.it>

e-mail: redazione@unitrepavia.it